

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Il BACCHIGLIANO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—

Fuori della Città L. 7.—

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Opposizione e Municipio

Nei paesi da lungo tempo retti dal sistema parlamentare, ad onta di tutti i suoi difetti ed incongruenze, il compito dell'opposizione, vuoi pella organizzazione antica di partiti ben definiti, vuoi pella istruzione politica che mano mano si infiltrò nelle masse, riesce di gran lunga meno difficile e più ordinato che in quelli da poco governati con franchigie costituzionali — Nei primi anche gli uomini preposti alla cosa pubblica rendono sovente ragione alle idee degli avversari, e qualora qualche grande riforma stimano si debba attuare non sdegnano il consiglio prudente e l'opera sagace di chi il più delle volte per disciplina di partito devono combattere. L'Inghilterra, il Belgio, la Svizzera e gli Stati Uniti d'America sono là ad attestare colle immense lotte politiche e sociali sostenute la verità di quanto qui brevemente esponemmo.

In Italia invece la cosa va diversamente, e gli uomini che oggi sono al potere, quantunque sappiano la grandissima parte che si ebbe il partito democratico nella costituzione dell'unità e dell'indipendenza della patria, e come questo v'abbia dato le più nobili vite in cento campi di battaglia, e le più elette intelligenze nelle non men feconde lotte del pensiero abbiano concorso a redimere l'Italia da una schiavitù quasi millenaria, pure tutto dimenticano e non v'ha arte bassa o manovra perfida che in uso non si ponga per escludere dal reggimento dei pubblici affari uomini che per antica fede e splendide prove di amore alla terra natia non indegni sarebbero di avervi una qualche ingerenza.

Quanto sia difficile e cosparsa di spine la missione degli uomini dell'opposizione, gli avversari stessi

onesti e leali sanno meglio di noi: spesso ci accade di dover combattere amici carissimi, persone rispettabili, uomini integri e patrioti; ma appunto perchè soventi volte questa penna nello scrivere ci fa sentire dispiaceri non lievi, ameremmo che gli avversari prima di additarci quasi allo sprezzo del paese, tenessero in qualche conto le nostre non equivoche, nè sempre ostili intenzioni, e rammentassero che in questo meschino giornaleto, sorto coll'appoggio di vari buoni amici, e vivente per mezzo dei nostri soli associati, altro scopo non trovasi che il culto pella verità e il bene della patria.

Per non ritornare tanto indietro, i nostri lettori avranno rilevato che nell'ultimo nostro numero ebbimo parole d'encomio non servo pel ministro Correnti sulla sua proposta legge dell'istruzione obbligatoria, e davanti a questo gran passo fatto da un ministro sulla via della vera redenzione delle plebi, noi non sospetti di adulazione, applaudiamo all'illustre uomo di Stato che comprese appieno la sua missione. Anche pello svolgersi e pella attuazione delle savie riforme militari del ministro della guerra Ricotti, siamo disposti e pronti alla lode ed all'incoraggiamento, vedendo che questi due egregi uomini, sebbene non appartenenti all'opposizione, hanno accettato e stanno per porre in opera gran parte delle idee dal partito democratico sostenute fino dall'anno 1859, dimostrando così che quanto si effettua presso altre nazioni, accogliendo cioè anche i progetti ed i consigli degli avversari, ridonda sempre a vantaggio della cosa pubblica. — Passando ora dal vasto campo delle cose che si agitano e maturano nell'Amministrazione dello Stato, quasi a corollario del fin qui esposto, esaminiamo se lo stesso avviene negli

affari del nostro Comune. — Ci duole nel dirlo, ma l'esclusivismo regna sovrano nel patrio Consiglio. Uomini, cose, idee, fatti, tutto ciò infine che odor abbia di democrazia fu dal 1866 fino al presente bandito e dannato di ostracismo da coloro che il sommo potere hanno nelle cittadine faccende, e noi ricordiamo ancora il santo orrore che si nutriva or sono tre o quattro anni per tutto ciò che di superlativamente governativo e religiosamente moderato non sapesse. Bubno per noi che dei tanti errori del nostro Municipio e delle sublimi opere, massime in materia di lavori pubblici, non saremo mai, speriamo, noi e i nostri numerosi amici chiamati responsabili.

Ma il silenzio o l'astensione che pel passato fu un dovere per noi, e l'unica risposta che si poteva dare alla tracotanza degli avversari, non deve essere sistema.

La nostra città è chiamata ad un prospero e ridente avvenire; gli stessi uomini che reggono le cose municipali spinti dall'inesorabile forza dell'opinione pubblica hanno dovuto destarsi, e persuadersi che una colta città di 60 mila abitanti non può più adattarsi a restare l'ultimo capo-luogo delle provincie italiane, massime in quanto ha tratto all'edilizia ed ai lavori pubblici.

A Padova si vegeta, non si vive. Il suo pessimo sistema stradale, sopra e sotto suolo, le sue vie anguste, i suoi portici indecenti e schifosi, i suoi fabbricati, reggie all'interno, e catapecchie all'esterno, la mancanza di bagni pubblici, di passeggi, giardini, barriere, di un cimitero; tutto assieme ormai fa vedere che bisogna porsi all'opra ed agire, e mettere questa città al livello delle vicine Bologna, Verona e Venezia.

Nelle belle città anche i costumi

sono più gentili, e per capacitarci che ciò è vero, ad un forestiere basta il soggiorno qui in Padova per poche ore; a noi le nostre cure domestiche e il contatto necessario coll' infime classi del popolo ce lo prova ogni giorno.

Rilevato così che come si vive presentemente a Padova non lo si può più e non lo si deve, a pena di non voler vegetare come i funghi, e che ormai una gran parte di cittadini lo conosce e lo sente, sorge in ognuno il desiderio vivissimo che si dia mano una buona volta all'allargamento e riordino delle nostre angustissime vie, ed all'atterramento di tanti sconci portici, nonché all'erezione di quegli stabilimenti utili al povero ed al ricco e che si vedono quasi in tutte le città d'Italia, quali sarebbero i bagni pubblici, un cimitero, giardini e passeggi.

Notammo che i reggitori del Comune di Padova spinti dall'opinione pubblica, in fatto di lavori qualche cosa hanno operato e stanno facendo, ora poi che un piano regolatore della città sarà presentato al Consiglio nella prossima sessione di primavera e probabilmente verrà anche discusso, aggiungiamo la nostra debole voce, insistendo che si solleciti un provvedimento che tanti benefici può apportare non solo riguardo al bello ed al dilettevole, ma eziandio all'utile dei cittadini e più specialmente alle classi diseredate dalla fortuna, procurando loro pane e lavoro.

Noi non desideriamo si faccia in fretta come a Milano ed a Bologna, perchè ciò agglomererebbe operaj che si troverebbero poscia sul lastrico, ma domandiamo che si affretti invece la discussione ed approvazione di questo piano regolatore, e si dia indi mano ai lavori più urgenti, avvegnachè dopo 4 o 5 anni di aspettativa è tempo che si conosca cosa fu elaborato e non si prolunghi altro uno stato di cose divenuto quasi insopportabile.

La Giunta municipale ed il suo capo, pei quali noi non abbiamo nessuna inimicizia, imperocchè qui non si tratta di politica, se veramente vogliono il bene ed il decoro di questa città, sanno che devono fare; abbiano il coraggio cioè di sostenere ed attuare questo piano regolatore ed il cominciamento dei lavori, avanzino un progetto finanziario che senza caricare di troppo i contribuenti, fornisca i mezzi per raggiungere lo scopo, e vedranno che il plauso degli intelligenti cittadini che al pubblico bene pospongono il privato, sarà per loro.

Molti e potenti ostacoli (lo sappiamo) pur troppo attraverseranno questa via, ma se la Giunta attuale seriamente vorrà che si faccia, almeno in noi, spessis-

simo suoi avversari, troverà dei sostenitori leali, e certe difficoltà si vinceranno, chè essa sa meglio di noi ingaggiar la battaglia e trionfare.

La maggioranza della Camera ha abolito le facoltà di teologia nelle Università del Regno.

È la seconda volta che dobbiamo applaudire di gran cuore alle proposte, sostenute con intelligenza e con fermezza dall'onorevole ministro Correnti.

Invano i frementi di destra, Caruti, Massari, Boncompagni, e tutto il gruppo consortesco toscano capitanato dal forte barone di Broglio, Bettino Ricasoli, si opposero al nuovo progresso; in vano fu minacciata la eternità della discordia colla Chiesa; invano qualche ministro si mostrò incerto e titubante alleato del collega Correnti; — centro e sinistra, in grande maggioranza, approvarono la soppressione di facoltà inutili non solo, ma pregiudizievoli all'istruzione del paese.

Questo trionfo delle idee razionali sul tradizionalismo autoritario della destra si deve alla sinistra, che trattandosi di una questione di principio, appoggiò compatta il ministro: e noi uniamo la modesta nostra voce alla lode, onde il voto fu accolto dalla parte liberale - e constatiamo ancora una volta che la Opposizione non fa la guerra alle persone, ma alle idee; ed è sempre pronta a votare in favore dei propri avversari, quando questi propongano qualche utile riforma.

Gli elettori se ne ricordino per l'avvenire: e pensino alle tendenze manifeste dei conservatori di destra, i quali pur contano nelle loro fila tanti dei deputati del Veneto!

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il Prefetto Bruni ha diretto alle Prepositure degli Istituti di Beneficenza ed Opere Pie della nostra città una circolare, onde invitarle a produrre i resoconti annuali della loro gestione.

In verità quella circolare ci ha destato una penosa meraviglia — Come? Esistono degli Istituti di Beneficenza e delle Opere Pie, che non hanno mai presentato *verun* resoconto della loro gestione, come il Monte di Pietà, altri, importantissimi al pari di quello e forse più, come la Casa di Ricovero, la Casa d'Industria, l'Ospitale, l'Istituto degli Esposti, gli Asili d'Infanzia che sono in arretrato di due, di tre e anche di cinque anni, e la Deputazione Provinciale ha lasciato correre tanto tempo senza richiamare quei signori Preposti all'adempimento dei loro doveri?

Adesso non ci meravigliamo più che fra il popolo trovi credito ogni voce, anche la più assurda, che si levi contro l'am-

ministrazione di quegli Istituti; poichè, in un tempo in cui è dovere di mettere in piena luce qualsiasi atto che interessa il paese, qui invece vediamo procrastinare, quasi ci fosse qualche cosa a nascondere, l'adempimento di questo dovere.

La Deputazione Provinciale che ha l'incarico di vegliare al buon andamento di quegli Istituti, raccolga il biasimo che le spetta, e provveda per l'avvenire.

L'ordine del giorno del Consiglio Comunale fu da noi letto, ma come al solito non ci fu spedito, poichè come già è noto il sig. *effe effe* non ci vuol riconoscere per stampa cittadina.

Siccome però il Consiglio si compone di uomini più cittadini del sig. *effe effe*, così rivolgiamo ad essi nuovamente la domanda di occuparsi colla maggior cura possibile del piano regolatore delle vie di Padova indicato al n. 49 dell'ordine del giorno e ripetiamo il desiderio che gli studii della commissione per questo progetto sieno stampati prima di prendere in argomento le relative deliberazioni.

Un verdetto dei giurati. — Il *Giornale di Padova*, e specialmente il *Corriere Veneto*, con quella facilità di accuse che gli è abituale, censurarono uno degli ultimi verdetti della nostra Corte d'Assise; ed il *Corriere* volle anzi esporre i suoi dubbi sulla maturità dell'istituzione nel nostro paese.

Senza entrare nell'esame del fatto concreto, senza indagare se il verdetto dei giurati di cui si tratta abbia corrisposto o no alla aspettazione pubblica, noi che abbiamo attentamente seguito le fasi di quel processo, crediamo, che prima di accusare una istituzione così utile e che diede anche in brevissimo tempo nel Veneto tanti buoni risultati, si dovrebbe pel bene del paese pensarci seriamente.

Del resto i resoconti delle Assise del *Giornale di Padova* e del *Corriere Veneto* sono fatti con tanto mal garbo che i lettori non possono formarsi un concetto dei relativi processi.

Noi per esempio siamo sicuri che anche nel caso del censurato verdetto, i giurati, come dovevano, non seguirono che le ispirazioni della propria coscienza e della propria convinzione; e se pure avessero commesso un errore, non meritavano certo il biasimo che si volle loro infliggere da coloro che poi dimenticano troppo facilmente le lodi, che pure si dovrebbero tributare per la grande maggioranza dei verdetti che colpiscono giusto.

Ma manca invece veramente di maturità quel giornale che attacca una istituzione importantissima e conforme all'ordinamento del paese, solo perchè una volta dasse un inatteso risultato.

Politura stradale. Dobbiamo lodarci dell'appaltatore della pulitura stradale e speriamo che si migliori sempre più.

Ma facciamo nostra la mozione di qualche consigliere, il quale desiderò si ponesse divieto ai villici di venire in città coi loro carretti per raccogliere letame.

Prima di tutto questo provvedimento avrebbe il vantaggio economico di far conoscere al Comune per i futuri contratti cogli appaltatori, la quantità di letame che può raccogliersi in un anno nella nostra città, dato questo essenzialissimo che è mancato assolutamente nell'ultima deliberazione, sicchè il premio per l'appaltatore si dovette fissare a casaccio.

Secondariamente si otterrebbe il vantaggio della decenza, perchè non si vedrebbero come fino adesso dei carretti scoperti, infangati, fare questo servizio.

In terzo luogo vi sarebbe una maggior garanzia per la pubblica sicurezza, poichè colla scarsezza che abbiamo di guardie si lasciano invece anche notte tempo spazzare le strade da gente sconosciuta, che viene dalla campagna e che potrebbe scientemente o no anche prestar mano ai ladri.

Vi hanno poi eziandio ragioni di equità perchè l'appaltatore ha dei doveri ed è sottoposto a multe se vi trasgredisce, mentre questi pulitori di ventura, hanno tutti i vantaggi senza aver alcuna comminatoria ed hanno il diritto di lasciare le immondizie che essi non credono vantaggioso raccogliere.

Vogliamo sperare che il Comune provvederà.

Tiro a segno provinciale. —

Questa sera alle ore 7 1/2 è indetta l'adunanza della società del tiro a segno provinciale.

L'importanza degli argomenti a trattarsi e che racchiudono, si può asseverarlo, l'avvenire di questa patriottica istituzione deve far persuasi i sig. soci del dovere d'intervenirvi numerosi.

Noi eccitiamo vivamente i nostri concittadini a non mancare, se vogliono che il tiro a segno già in parte eretto, sia fra pochi mesi un fatto compiuto.

Un buontempono ieri stette tre ore sulla piazzetta Pedrocchi, e non avendo altro per il capo volle contare il numero delle guardie di questura o del Municipio che passassero di là.

Vide vetturali, facchini e forestieri in questioni per la tariffa o per le valigie; vide qualche bel muso, senti chiasso, taf-feruglio, squadro degli applicati della compagnia delle Indie, dei contadini di ritorno dalle fiere, ma non vide una guardia di questura, non una guardia municipale.

La cassa di Scarparolo dopo esser stata all'udienza del Tribunale fu con gran pompa riportata nell'archivio, ed affinchè non possa scappare le fu messo sopra una carriuola.

Teatro Garibaldi. La compagnia Peracchi ha cominciato jer sera le sue rappresentazioni drammatiche. — Il resoconto ad un numero prossimo.

A Lendinara si leggeva affissa sui muri la seguente dedica che noi abbiamo ricevuta in stampa, e di cui indoviniamo l'illustre autore, nella caustica ironia, e nello splendore della forma:

MONSIGNOR VESCOVO KAUBEC
nel fausto giorno del suo ingresso
a Lendinara 20 Aprile 1872.

« Salve magnanimo petto che anteponesti la inopia gloriosa delli Jacopi apostoli alla giudaica moneta onde avrebbeti contaminato l'Italia emancipata, ladra, atea, abborrita. »

« La tua presenza, inclita prole croata, rinverdisce negli afflitti animi nostri il ricordo d'un dolce tempo caduto, forse senza ritorno! che tu rimpiangi come noi e sospiri. »

« Allora i dragoni del Papa e gli usseri dell'Imperatore si stringevano la mano sul Po di Lagoscuro, e il giallo-nero e il bianco-giallo svolgoravano in unico orifiamma. Nell'unione di Cesare e del Pontefice la pienezza de' tempi! »

« Allora il prete santamente spiava, il magistrato fedelmente condannava, il boia esattamente impiccava. Guai ai ribelli! Gran Dio! non avrà più aurora quel sole propizio che illuminò Belfiore di Mantova nel cinquantadue, il Castello di Milano nel cinquantatré? Altre ombre di demagoghi appesi alle forche non raggiungeranno più le sciagurate ombre di Sciesa, di Calvi, di Speri? »

« Allora le insanie dei Parlamenti, le empietà della stampa, il delirio dei diritti costituzionali, gli scandali dei processi pubblici, la protervia delle plebi risorgenti non iscalzavano le basi dell'ordine civile, imperocchè custodi del silenzio e dell'obbedienza erano il gendarme e il caporale di linea. »

« Allora erano codice degl'intelletti le 84 proposizioni del Sillabo ispirate dal Paracletto: e ognuna soffocava una bestemmia della filosofia, o sopprimeva un'eresia della scienza, o rompeva una ruota del progresso nel male o spegneva un becco a gaz dell'incivilimento mendace. »

« Allora la diversa e benemerita famiglia dei gesuiti spezzava il pane della santa ignoranza nelle scuole ai giovinetti, e per accurata compressione digitale l'angolo anteriore del loro cranio non toccava mai quel grado che lo fa capace d'idee innovative, pericolose e sovversive. »

« Allora non si leggevano che i romanzi del padre Bresciani, le storie del padre Loriguet, i giornali del padre Tapperelli, le polemiche degli aulici Somazzi e Menini, la filosofia del Mancino, la morale del beato Alfonso de' Liguori; e Giosuè destava ancora qualche dubbio su Galileo. »

« Allora il quietismo, il molinismo, il misticismo e la castrazione dello spirito mantenevano un crepuscolo provvidenziale sul mondo dell'intelligenza e sul mondo della volontà. »

« Allora l'assistenza alla santa messa, la frequenza ai sacramenti, la partecipazione a confraternita di cappa o di sacco erano giusta misura della probità, sano criterio del merito, ragionevole speranza d'impiego, non fallibile arra di promozione, titolo indisputabile di protezione. »

« Saturnia età! »

« Ora l'esperienza fugò il dogma, la ragione detronizzò la fede, il dubbio esaminatore strappò le sacre bende all'autorità, la filosofia delle lingue schiaffeggiò la rivelazione, il fornello del chimico annientò l'anima, la teoria delle forze chiari superfluo Dio »

« Ora i diritti dell'uomo schiantano i doveri del suddito, la sovranità del popolo si libra sulla signoria dei re e sull'alto dominio del pontefice, il libero consenso delle maggioranze sopprime la predestinata sapienza d'un solo. »

« Satana s'assise sul trono di Dio e la sua voce, dice l'autore dell'Apocalisse, è come il suono di molte acque. »

« La vaporiera ed il telegrafo, ali di Satana, mescolando le genti e accomunando le idee accelerano la perdizione finale. Bisogna abbattere Satana. »

« Anche Lendinara obbedisce allo scettro di lui. Molti fummo, ma ineguali nella lotta. Stremati di forze e ristretti intorno al padre Brizzi dei Cavanis, cacciato dal suo asilo e perseguitato dai mastini della rivoluzione come cignale in selva, abbiamo difeso decimetro per decimetro le ultime trincee. Che il numero degli accalcati sulla tua via non t'abbagli! Ei sono ciechi e curiosi volghi dei campi. Pure tu ci rinfrencasti, santo e forte pastore. »

« Intuona il *Veni Creator*, rammenta al Signore Iddio i bei giorni quand'egli passeggiava sulle procelle come nel suo proprio gabinetto, maneggiava il fulmine come un vincastro, sommergeva in difesa del suo popolo gli eserciti di Faraone, trucidava Amaleciti e Cannanei, carbonizzava Sodoma e Gomorra, e, siccome sta scritto, *investigava le reni e i cuori, teneva sette stelle nella sua destra, camminava in mezzo di sette candelieri d'oro, e dalla sua bocca usciva una spada a due tagli, aguta.* »

« Digli che non si dia per vinto, come il re di Napoli e il gran duca di Toscana, che lo pigli misericordia del suo Vicario spogliato e captivo, e che sorga evocando la virtù primiera. »

« Digli che coll'ajuto di lui, tu e noi di Lendinara, e tutti i fedeli d'ogni terra d'Italia e di Francia e di Lamagna rinfretteremo i terribili mattini della riscossa e questi ricompariranno, e Satana cadrà e noi trionferemo alfine sulle teste stacciate degl'italianissimi e dei liberi pensatori. »

« E poichè la tua fede è la nostra fede, e poichè abbiamo comuni i pensieri, i voti, le speranze, i freniti d'amore e d'odio, Episcopo Kaubecche dignus es intrare in corpore nostro. »

« Viva il Papa re - Viva Toggemburg a Venezia - Viva il Sant'Offizio - Giù l'Italia - Morte a Satana. »

Gli Austro-Clericali.

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

Onorevole Signore!

Il sottoscritto conduttore dell'antica Trattoria delle *Tre Ruote*, in via dei Servi, tiene un grande assortimento, oltrechè di vini nostrani e Policella, di vini d'Asti tanto in bottiglia che a misura ai seguenti prezzi:

Barbera	al litro cent.	70
Vino S. Damiano.	" "	70
Nebioło	" "	80
Bracchetto	" "	80
Grignolino	" "	80
Bianco Canelli	" "	80

Con Birra di Vienna

Certo il sottoscritto di vedersi da V. S. onorato si segna **Zaccagna Gio.**

MAGAZZINO D'AFFITTARSI anche subito

in via Concarola N. 1566 A.

Prezzo d'affitto It L. 40 all'anno

Rivolgersi al sig. Covin caffettiere al Ponte dei Tadi.

IL PROPRIETARIO

DEL CAFFÈ? IL FALCONE

in Piazza Garibaldi

avverte il pubblico, che d'ora innanzi nel suo caffè vi sono giornalmente da leggere i seguenti giornali quotidiani ed illustrati nei quali riceve anche il secondo abbonamento per metà prezzo.

L'Osservatore Triestino — L'Italie — il Pungolo di Milano — La Gazzetta d'Italia — La Gazzetta di Venezia — Fanfulla — L'Alleanza di Verona — Il Bacchiglione — Il Giornale di Padova — Il Pasquino — L'Universo Illustrato — L'emporio Pittorresco. (44)

Tiene anche del buon vino vero di Valpolicella al bicchiere e alla bottiglia ed Elixir Coca, specialità della ditta Button, al minuto ed all'ingrosso.

IL VERO ELESIR COCA Bolliviana

Premiato con 8 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore

G. BUTON e C.^o

Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. *Andrea Mortari* via Falcone 1214 Padova.

Depôt d'Antiquité
de

JOSEPH CELIN
Place de la Cathédrale
N. 931 Padoue

Padova 1872, Tip. Crescini.

Cura Depurativa del Sangue

per la

STAGIONE DI PRIMAVERA

mediante il **Decotto di Salsapariglia** che si prepara giornalmente nella **Farmacia Arrigoni** al Pozzo d'Oro in *Via S. Clemente*.

Questo decotto, alla cui composizione viene impiegata la sola *salsapariglia*, è il più innocuo di tutti gli altri depurativi, il più certo nel successo, e tollerato da ogni temperamento sia linfatico, nervoso o sanguigno.

L'uso estesissimo della *salsapariglia* come depurativa del sangue, ed i suoi ottimi successi sono le migliori raccomandazioni per accettarla, come il più efficace tra i farmaci rigeneratori del sangue, e cessa, a fronte di tanti anni di esperienza, la titubanza nella scelta fra tutte le altre cure che vengono suggerite per la stagione in corso. — Ogni dose costa **Cent. 40**, ed è il prezzo più modico che *coscienziosamente* si possa fare ad un decotto che contenga *veramente salsapariglia*. (12)

MONITORE DEGLI IMPIEGATI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO — ANNO IX

Pubblica gli Atti della Società di Mutuo Soccorso degli Impiegati e gli Impieghi vacanti

Questo periodico contiene articoli sulla pubblica Amministrazione ed inserisce gli annunci di **Impieghi vacanti** che vengono notificati dagli uffici pubblici, dai privati, dalle Case di commercio, dagli Istituti d'Istruzione, Stabilimenti sanitari e simili. Una tale rubrica riesce di sommo vantaggio ai Segretari Comunali, Insegnanti, Istitutori, Medici, Notai, Organisti, Maestri di Musica, Chirurghi, Levatrici, ed in generale a tutti quelli che aspirano ad impieghi, od essendo impiegati vogliono migliorare la loro condizione.

Alla mancanza più volte lamentata di un periodico, che fosse diffuso a migliaia di copie in tutte le provincie del Regno per la pubblicazione degli Avvisi di Concorso ad impieghi vacanti, venne provveduto dal *Monitore degli Impiegati* che si pubblica già da nove anni ed è per l'invalsa consuetudine riguardato come il miglior mezzo di pubblicità per tal genere di avvisi. La molteplicità delle inserzioni ed il numero sempre crescente de' suoi associati, specialmente fra gli impiegati od aspiranti ad impieghi, rendono possibile la pubblicazione degli avvisi di concorso ad un tenue prezzo e l'annuncio in esso inserito, acquista tale pubblicità che le autorità possono esimersi da ogni altra pratica per ottenere lo scopo della notorietà.

Se le Direzioni di Istituti educativi od altre Rappresentanze dovessero di urgenza provvedere alla mancanza di impiegati nel ramo amministrativo o sanitario ed anche per l'insegnamento, possono rivolgersi all'ufficio del *Monitore degli Impiegati* e sarà fatta sollecitamente la proposta di personale idoneo e debitamente approvato per le relative mansioni.

Col 15 del corrente mese di Marzo si è incominciata la

Cura di Primavera

DEPURATIVA

E RIGENERATRICE DEL SANGUE

Alla **FARMACIA ROBERTI** al Carmine

Si prepara un *decocto* esclusivamente *vegetabile* a base di **Salsapariglia** secondo la *Formula del Salvadori* esistente soltanto nel *ricettario* di questa antica Farmacia.

CON QUESTA BIBITA AFFATTO ECONOMICA

utile ad *ambo i sessi* e non *disaggradevole* al gusto si guarisce radicalmente l'acrimonia del sangue, lo Scorbuto, gli Umori, gli Erpeti, la Sifilide recente od inveterata, le Glandule ecc. e tutte quelle malattie che dipendono da una *alterazione del sangue*.

Si prepara *giornalmente* e si prende la mattina a digiuno.

Si dispensa alla Farmacia, oppure si consegna a domicilio a piacere dei signori ricorrenti.

Ogni dose costa solo **Cent. 35**

NB. Il successo ottenuto da questo *salutare rimedio* in questi stessi ultimi anni ne garantisce l'efficacia e lo rende superiore a tutte le concorrenze: da non confondersi con altre cure che a più mite prezzo si spacciano sotto il nome di **Salsapariglia**.

NB. Per quelle persone che non potendo prendere il Decotto giornaliero desiderassero far la Cura primaverile depurativa (15)

Trovasi pure detto Decotto concentrato a Sciloppo